



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia- Romagna

PATTO PER IL LAVORO

LE CONSIDERAZIONI
DI CONFSERVIZI ALLA PROPOSTA DEL 21 MAGGIO 2015

15 giugno 2015

PREMESSA:

- CONFSEVIZI condivide lo spirito con cui la Regione Emilia-Romagna sta affrontando il tema del lavoro.
- Il coinvolgimento di tutte le componenti, economiche, istituzionali, culturali e sociali, nel costruire **una prospettiva condivisa** di sviluppo economico e di crescita sociale e civile è una delle condizioni di base per uscire dalla crisi, in modo duraturo, poiché costruisce una solida piattaforma per il prossimo futuro.
- La ricaduta occupazionale di **una nuova fase economica** basata su una visione internazionale dei problemi e delle opportunità, su ricerca – innovazione – formazione, sulla sostenibilità della crescita, su un atteggiamento più attivo della P.A. nei confronti delle esigenze di investimenti infrastrutturali e nella difesa idrogeologica del territorio, in un quadro di piena legalità, non potrà che essere positivo.
- Bisogna, in definitiva, costruire modalità di relazioni fra soggetti istituzionali, economici e sociali favorevoli agli investimenti.
- Una ripresa significativa degli investimenti sia pubblici che privati è la condizione essenziale per la crescita di una qualificata occupazione.

IL CONTRIBUTO DELLE AZIENDE S.P.L. ALLO SVILUPPO ECONOMICO E ALLA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

- I servizi pubblici locali svolgono **un ruolo fondamentale nelle economie moderne**;
- Sono **uno dei principali fattori di competitività** territoriale e rappresentano una precondizione allo sviluppo economico;
- Sono **un indicatore del livello di qualità della vita** di un territorio;
- Sono **il fattore di maggiore evidenza della capacità amministrativa** degli Enti pubblici locali.

In Emilia Romagna una visione lungimirante ha dato origine ad alcune esperienze esemplari nella gestione dei servizi pubblici locali (Hera – Iren).

La straordinarietà del percorso fatto dalle aziende dei S.P.L. dell' Emilia-Romagna può essere riassunta dai seguenti semplici dati:

- **un livello di investimenti** molto superiore (2/3 volte) a quello prodotto dalle aziende "municipalizzate" originarie e di quello delle aziende SPL di altre Regioni;
- **una crescita del numero di occupati** determinato da uno sviluppo delle attività "CORE";
- **un costante miglioramento della qualità dei servizi** erogati e del gradimento degli utenti;
- **la creazione di valore** che ha permesso di distribuire agli Enti pubblici soci della nostra Regione, dividendi per circa 150 milioni di euro ogni anno.

Nel corso dei prossimi anni il settore dei S.P.L. è destinato ad una nuova fase di cambiamento determinato da una crescente competitività/concorrenza nella gestione dei servizi pubblici:

- saranno pubblicati entro quest'anno (Forlì e Bologna) i primi bandi per la gestione del servizio di distribuzione del gas (GARE GAS);
- sono in cantiere le prime gare per la gestione per ambiti ottimali del servizio rifiuti (S.R.);
- partiranno nel 2016 le gare per la gestione del servizio idrico integrato (S.I.I.) per gli ambiti in cui sono scadute le concessioni agli attuali gestori.



Tutto questo produrrà inevitabilmente una spinta ad un **miglioramento di efficienza gestionale** determinato da maggiori investimenti per l'innovazione delle tecnologie e degli impianti ed ottimizzazioni organizzative.

- Le Aziende dei SPL già oggi, ma molto di più nel prossimo futuro, **saranno veicolo per l'introduzione diffusa di nuove tecnologie e di un miglioramento della qualità ambientale;**
- **la smart-city del prossimo futuro passa attraverso l'uso intelligente della capillare rete infrastrutturale gestita dalle Aziende dei SPL;**
- fra non molti anni sarà **possibile verificare e controllare i consumi energetici e idrici in tempo reale** di abitazioni e aziende;
- già oggi è ipotizzabile la gestione attiva delle reti gas che non solo veicheranno metano ma potranno convogliare **biometano e idrogeno** prodotti localmente da fonti energetiche rinnovabili.

Questi processi innovativi richiedono un alto livello degli investimenti che le Aziende, **solo in un contesto di stabilità normativa e regolamentare**, sono in grado di assicurare.

Ciò che emerge con evidenza è l'esigenza di **un quadro programmatico regionale** nel campo energetico e dei rifiuti in grado di indicare un **indirizzo strategico e di fissare obiettivi**, per un periodo di riferimento medio-lungo.

- Le Aziende dei Servizi Pubblici Locali **danno un contributo diretto all'economia regionale pari a circa il 5% del PIL Regionale.**
- **Sono fra le Aziende che più si sono evolute** nel corso degli ultimi dieci anni. Ciò è stato possibile anche grazie alla dimensione regionale e nazionale raggiunta da alcune di queste aziende.

Per queste **ragioni deve essere valutata con grande attenzione** la proliferazione di spinte localistiche tesa ad una gestione *in house* dei S.P.L.

Nessuno disconosce la legittimità di tali scelte.

Tuttavia a nostro giudizio l'applicabilità del modello deve essere ristretto a situazioni specifiche (l'*in house* nasce come modalità gestionale quando esistono situazioni locali del tutto particolari).



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia- Romagna

In ogni caso deve esserci uno stretto controllo degli effetti economici presenti e futuri da parte delle Autorità di regolazione.

Il rischio che si corre è quello della “de-industrializzazione” dei S.P.L. con la conseguenza di perdere competitività gestionale, e in ultima istanza di indebolire la qualità dei S.P.L. che sono uno dei fattori di competitività dell’economia emiliano-romagnola.



LE PROPOSTE DI CONFSERVIZI

1. Un quadro regolamentare stabile

Regole chiare e stabili, una programmazione regionale con una strategia di ampio respiro sono le condizioni necessarie per aziende che hanno il dovere di **programmare nel medio/lungo periodo le loro attività** e alle quali va riconosciuta la piena copertura dei costi industriali sulla base del principio *“chi inquina paga”*.

A fronte dell’apertura alla concorrenza nella gestione dei SPL e **di gare che prevedono l’affidamento del servizio per molti anni,** non può convivere un quadro regolatorio in perenne movimento.

2. Un’autorità indipendente nel campo dei Rifiuti

La nascita anche nel settore dei rifiuti di una **Autorità di Regolazione indipendente** è una esigenza fondamentale che va nella direzione di riconoscere, attraverso la tariffa, **la piena copertura dei costi del servizio** eliminando una costante incertezza della tenuta degli equilibri economici aziendali.

3. Un forte interesse delle Aziende dei S.P.L. per la sicurezza idrogeologica del territorio

(vedi scheda allegata)



LE AZIENDE DEI S.P.L. e DIFESA DEL SUOLO

- Cambiamenti climatici, impermeabilizzazione e assenza di manutenzione del suolo, hanno reso più fragile il nostro Paese e la nostra Regione.
- Nel 2014 in Italia sono stati 19 i casi di stato di emergenza da parte della Protezione Civile a seguito di alluvioni.
- Il Governo ha colto il senso emergenziale del fenomeno e ha indirizzato risorse importanti per interventi di miglioramento della sicurezza idrogeologica attraverso l'istituzione di una struttura, presso la Presidenza del Consiglio, contro il dissesto idrogeologico e le infrastrutture idriche.
- La Regione Emilia-Romagna si è molto impegnata a fronteggiare le molte emergenze e ha indicato gli interventi prioritari per la messa in sicurezza del territorio con investimenti per oltre 100 milioni di euro.
- Le Aziende dei S.P.L. sono fortemente sensibili e da tempo dedicano attenzioni e risorse al tema della difesa del suolo perché operano in "plein-air".
- Ogni emergenza (alluvione, frane e neve) ha un effetto immediato sulla gestione dei S.P.L. producendo disservizi e aggravio di costi.
- Poiché è ormai assodato che la migliore cura del fenomeno è la prevenzione, vale a dire una attenzione costante, una manutenzione continua del territorio, riteniamo sia giunto il momento di aprire una riflessione sul tema della capacità degli attuali strumenti organizzativi e gestionali a tutela del territorio.
- Ciò che è evidente è l'inadeguatezza dell'attuale assetto normativo e gestionale.
- Le competenze in campo idrogeologico sono troppo frammentate e non possono essere separate dai sistemi di pianificazione delle risorse e del territorio; l'attuale separazione produce un inaccettabile dispendio di energie tecniche e professionali.
- Alla gestione dell'attività di manutenzione del territorio (la vera attività di prevenzione) deve essere assicurato un flusso costante di risorse, al fine di dare corso a piani annuali, a programmi poliennali di intervento: sappiamo che un euro speso in prevenzione fa risparmiare fino a 100 euro in riparazione dei danni.